

[136] 1 Coloro che vogliono condurre vita religiosa negli eremi, siano tre frati o al più quattro. Due di essi facciano da madri ed abbiano due figli o almeno uno. I due che fanno da madri seguano la vita di Marta, e i due che fanno da figli quella di Maria.

Spesso quando si parla di servizio le immagini che ci scorrono davanti agli occhi sono molteplici e le più disparate, di sovente invece si immagina questa regola lasciata da San Francesco. A me piace molto l'immagine dei figli con la propria madre e vi confesso che è la prima che a me è ricorsa alla memoria.

La Madre è simbolo per la collettività di un amore puro incondizionato un amore che sa essere silenzioso, invisibile ma allo stesso tempo costante. Madre non è solo una parola è un'immagine ed ogni essere vivente può esserlo proprio come un frate per i suoi fratelli.

L'amore con la A maiuscola di cui si parla in questo frangente indica un essere a servizio umile, un essere presente in modo silenzioso, buonissimi ascoltatori ed osservatori per essere pronti ad aiutare quando serve senza farlo pesare o a tal punto a volte, che l'altro nemmeno se ne renda conto. Credo che questo sia il servizio primordiale quello che nasce nelle mura di casa, quel servizio che spesso ci scordiamo presi dal correre quotidiano fatto di lavoro impegni e routine travolgenti.

Credo fortemente che non ci si possa scordare della propria famiglia, anche le costituzioni dicono che prima di tutto c'è la famiglia, ed importante essere presenti ed aiutare tra le mura di casa per poi uscire e volgere il nostro sguardo a chi fa parte della nostra famiglia non per sangue ma per scelta o vita, per poi poterci volgere all'esterno al mondo con cuore colmo di serenità e amore, perchè siamo sinceri perdonare o aiutare in famiglia molto più difficile che farlo nei confronti di uno sconosciuto, questo perchè c'è un vissuto, c'è un vivere un condividere, un sentimento di affetto che ci unisce, un po' come anche in fraternità una seconda famiglia per noi francescani.

Certamente non mancano gli esempi di fratelli che si sono distinti nel servizio, più "famosi" passatemi il termine o meno, magari fratelli con cui condividiamo una cena di fraternità ma il loro servizio come giusto che sia per il loro cuore il loro servizio lo svolgono in umiltà e silenzio.

Volevo per questo condividere due esempi di servizio che partono dal proprio focolare per poi aprire le porte anche all'esterno.

La prima è la storia di beata MAMMA ROSA che spero consociate essendo la protettrice del terzo ordine francescano, ma se così non fosse non preoccupatevi ce sempre una prima volta per conoscere qualcuno.

L'altra invece è la storia di due fratelli che ho conosciuto nella famiglia francescana, semplici persone che ad oggi hanno la loro età, diciamo che hanno vissuto molte primavere e non si sono mai tirati indietro ad aprire le porte di casa loro ai più bisognosi.

Anna e Gaetano nel loro piccolo quando erano più giovani vissero dei momenti di difficoltà che li avvicinarono al mondo ospedaliero, lì Anna incontro lo sguardo colmo di lacrime di un padre che veniva da lontano e non aveva più dove stare per poter stare accanto alla sua bambina durante le terapie. Anna chiamò il marito e gli chiese di ospitarlo, il marito era un po' titubante ma ebbe fede e fiducia nella moglie e disse di sì. Da quell sì nacque un lungo cammino che tutt'ora li caratterizza e accompagna nel accogliere ed ospitare famiglie in difficoltà che hanno bisogno di ospitalità per poter effettuare cure mediche e non.

Non voglio andare nei dettagli perchè spero che un giorno possiate ascoltare da loro questa storia meravigliosa.

È conosciuta soprattutto con l'appellativo di "beata Mamma Rosa". Eurosia Fabris Barban è la prima madre di famiglia, catechista e terziaria francescana proclamata beata da Benedetto XVI

nel 2005. E adesso sarà la patrona dei Terziari francescani del Veneto, ossia della terra che le ha dato i natali.

Eurosia nasce a Quinto Vicentino il 27 settembre 1866. Cresciuta in un contesto agricolo, può frequentare soltanto due anni di scuola. In parrocchia si dedica alla catechesi a testimonianza della sua «grande fede in Dio», scrive il cappuccino padre Gianluigi Pasquale. Nel 1886 sposa con un matrimonio eroico il vedovo Carlo Barban, avendo scelto di essere la mamma delle due bambine portate in dote dal marito. Darà alla luce nove figli. Tre le dimensioni al centro della sua vita: la famiglia, la catechesi e la carità. «Rosina – racconta il francescano – sente la vocazione di essere mamma anche oltre la sua famiglia. Durante la prima guerra mondiale accoglie in affido tre bambini, dato che il papà è al fronte. Spesso aiuta o visita ammalati e bisognosi»

Questi esempi per mostrare che il servizio non sempre deve essere qualcosa di eclatante, rumoroso, forte, ma può essere semplice un piccolo gesto come portare la spesa alla vicina anziana bere un caffè con un fratello in solitudine.. perchè il servizio, a me piace pensare che sia le mani dell'AMORE.